

SALMO 56
PREGHIERA DEL MATTINO
NELLA SOFFERENZA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Questo salmo si riferisce alla passione del Signore (Sant'Agostino).

CANTO (libero adattamento dalla Suite di Ciaikovski)

*Voglio cantare e inneggiare;
svegliati, cuore mio, con l'arpa:
voglio l'aurora svegliare! (bis)
Saldo fu il Cuore di Maria:
era la cetra del Signore,
un fiore era d'amore! (bis)*

TESTO DEL SALMO

- ¹ *(Al maestro di canto. Su «Non distruggere». Di Davide. Poema d'oro (?). Quando fuggì da Saul nella caverna).*
- ² **Pietà di me, pietà di me, o Dio,
in te mi rifugio;
mi rifugio all'ombra delle tue ali
finché sia passato il pericolo.**
- ³ **Invocherò Dio, l'Altissimo,
Dio che mi fa il bene.**
- ⁴ **Mandi dal cielo a salvarmi
dalla mano dei miei persecutori,
Dio mandi la sua fedeltà e la sua grazia.**
- (Canto) - selà -*
- ⁵ **Io sono come in mezzo a leoni,
che divorano gli uomini;
i loro denti sono lance e frecce,
la loro lingua spada affilata.**
- ⁶ **Innàlzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.**
- ⁷ **Hanno teso una rete ai miei piedi,
mi hanno piegato,**

**hanno scavato davanti a me una fossa
e vi sono caduti.**

- 8 Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.**

(Canto) - selà -

- 9 Voglio cantare, a te voglio inneggiare:
svègliati, mio cuore,
svègliati arpa, cetra,
voglio svegliare l'aurora.**

- 10 Ti loderò tra i popoli, Signore,
a te canterò inni tra le genti.**

- 11 perché la tua bontà è grande fino ai cieli,
e la tua fedeltà fino alle nubi.**

- 12 Innalzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 56 è un salmo doloroso di supplica. I salmi più dolorosi sono i salmi più belli; la fede non sopprime il dolore, ma fa scaturire parole di immenso conforto all'umanità. È il canto dell'aurora, il canto della risurrezione al mattino e fa sèguito al salmo 55, che è il canto tragico della notte.
- * «*Mi rifugio all'ombra delle tue ali*»: per gli ebrei, le ali dei cherubini coprivano l'arca dell'Alleanza. L'immagine esprime la protezione più che materna di Dio. Il salmista è un uomo vicinissimo alla natura: vede una nidiata di uccelli sull'orlo di un nido, le testoline degli implumi sotto le ali dell'uccello madre; vede una breve corsa di zampette di pulcini verso le due ali aperte della chioccia che invitano: è quasi una sensazione della Fede!
- * Il salmo 56 è come frantumato in due parti: *supplica* e poi *ringraziamento*. **(Canto)**

LETTURA CON GESÙ

- * *«Voglio cantare, a te voglio inneggiare: svègliati, mio cuore, svegliatevi, arpa e cetra, voglio svegliare l'aurora».* L'aurora è il momento dell'intervento di Dio, è il momento della liberazione, è il momento del trionfo della luce sulle tenebre. Omero cantava l'Aurora «che ha le rose tra le dita». Gesù, in San Marco, inizia la sua giornata apostolica alzandosi *quand'era ancora buio: «uscì, andò in luogo solitario e lì pregava»* (Marco 1,35).
- * *«Saldo è il mio cuore, o Dio».* Di fronte alle belve demoniache, nella lotta contro il demonio, il giovane deve abbandonarsi a Dio, deve credere e avere il cuore saldo. Gesù diceva: «Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi... Non temete» (Matteo 10,16). Al termine di orribili tentazioni infernali che l'avevano sconvolta, Santa Caterina da Siena che si lamentava di questo con Gesù e gli diceva: «Ma dov'eri, Gesù?», si sentì rispondere: «Ero nel tuo cuore. Ero io che difendevo il tuo cuore dai tuoi nemici». **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, lo sai che l'alba è l'ora per eccellenza dell'adorazione che canta? È l'ora della preghiera, l'ora della luce. Il poeta Eliot scrisse: «Se tu puoi essere una stella nel cielo, sii davvero una stella nel cielo. Se tu non puoi essere questa stella, sii il fuoco sulla montagna. Se tu non puoi essere il fuoco sulla montagna, sii la lampada nella tua casa».
- * Il dono supremo che Dio ci può fare è questo: *concedere che noi creature ci abbandoniamo a lui Creatore.*
- * Nella cattedrale di Lubecca c'è un'iscrizione del secolo XIII: Parla Gesù: «Voi mi chiamate Maestro... e non mi interrogate. Voi mi chiamate Luce... e non mi vedete. Voi mi chiamate Verità... e non mi credete. Voi mi chiamate la Via... e non mi seguite. Voi mi chiamate la Vita... e non mi volete». **(Canto)**